

## **Audizione Nuovo Pignone**

nell'ambito dell'indagine conoscitiva della X Commissione della Camera dei deputati per l'adeguamento della SEN al PNIEC

Integrazioni all'audizione tenutasi il 25 settembre 2019

1 – Domanda **On. Nardi**: ha chiesto cosa possa fare l'Italia in termini di incentivi per queste nuove tecnologie, cosa andrebbe fatto dalla classe politica, anche a livello tecnico, per assicurare che eccellenze come la Nuovo Pignone rimangano in Italia.

*Una stretta collaborazione tra azienda-istituzioni-mondo dell'università e della ricerca è indispensabile per far sì che una realtà come Nuovo Pignone continui ad investire in Italia. Un'azienda, seppur grande, non può avere successo se opera isolata: sono proprio sinergie positive tra i vari attori che vengono viste come determinanti ai fini della definizione e del mantenimento delle condizioni necessarie per investire sul territorio. A tal fine, l'azienda distingue due tipologie di incentivi: quelli legati alla regolamentazione del settore energetico e quelli legati ai progetti di investimento industriale o di ricerca e sviluppo.*

*Sul primo punto, l'azienda auspica che il decreto Fer2 possa introdurre incentivi utili all'adozione di tecnologie innovative relativamente alla produzione di energia in modo sostenibile. In questo ambito, oltre a quanto presentato in audizione, Nuovo Pignone offre tecnologie destinate ad impianti di nuova generazione per la produzione di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Tra queste, oltre alle turbine a vapore, la tecnologia *ORegen™*, completamente sviluppata e realizzata in Italia, che può essere applicata ad impianti a ciclo binario nel settore della geotermia. La tecnologia permette di generare energia elettrica utilizzando i fluidi geotermici, senza alcuna dispersione o fuoriuscita nell'ambiente perchè consente, infatti, la reiniezione nel sottosuolo della risorsa geotermica utilizzata, ossia del flusso di vapore, per un impatto ambientale nullo in atmosfera.*

*Inoltre, una revisione del sistema incentivante dei certificati bianchi darebbe grande impulso all'adozione di tecnologie come l'Hiper, presentato nel corso dell'audizione. Si rende necessaria infatti una piena valorizzazione del risparmio di energia primaria ottenuto attraverso questa tecnologia applicata alle cabine di decompressione del gas: nonostante la tecnologia degli impianti di turboespansione sia stata storicamente pienamente incentivata dal meccanismo dei certificati bianchi, ad oggi persistono rigidità interpretative in merito alla piena valorizzazione dell'energia netta immessa in rete, qualora il contesto applicativo sia quello delle cabine gas di proprietà dei distributori di gas. Il recupero dell'energia di pressione provvede ad incrementare l'efficienza del sistema globale di distribuzione gas e questo recupero non può essere sfruttato localmente in quanto le stazioni di decompressione per loro natura sono installazioni non particolarmente energivore.*

*Sul secondo punto, l'azienda auspica che il Governo promuova strumenti di incentivazione anche per le grandi imprese, traino sul territorio per le PMI (Nuovo Pignone lavora con 1.350 PMI in Italia). Sono necessari strumenti a supporto della ricerca e sviluppo delle grandi aziende e strumenti a supporto degli investimenti industriali: ne sono buoni esempi gli Accordi per l'Innovazione o i Contratti di Sviluppo. Serve un meccanismo di incentivazione, inoltre, con procedure e istruttorie per quanto possibile snelli: il tempo degli incentivi deve considerare il tempo del business e procedure estremamente complesse e istruttorie estremamente lunghe scoraggiano anche la grande impresa dal far ricorso agli incentivi.*

2 – Domanda **On. Crippa**: ha chiesto, riferendosi agli stoccaggi ad aria compressa e liquida, visto la comodità di assenza di vincoli territoriali, quali potrebbero essere i costi di gestione. Ha inoltre chiesto se questa tecnologia possa essere usata per coprire l'overgeneration stagionale di domanda di energia.

*I costi di gestione di un sistema di stoccaggio di energia ad aria liquida si aggirano tra i 150 e i 250 €/MWh (LCOS: Levelized Cost of Storage), dipendentemente dalla taglia. Un sistema di questo tipo, per la propria capacità di accumulo, è disegnato per coprire la domanda intraday e non per utilizzo stagionale.*

3 – Domanda **On. Squeri**: ha chiesto perché l'azienda non usi di più la sua tecnologia e know how in Italia. Ha chiesto perché il fatturato dell'azienda sia molto spostato sull'estero.

*Storicamente, così come in questi anni, la produzione di Nuovo Pignone è per la quasi totalità esportata all'estero perchè le tecnologie principali prodotte dall'azienda (compressori e turbine) sono installate per lo più nei grandi impianti di liquefazione del gas o nelle stazioni di compressione dei grandi gasdotti, sviluppatasi per lo più nei Paesi ricchi di idrocarburi e con grande sfruttamento delle risorse (tra i principali, Nord Africa, Medio Oriente, Russia, Cina, Australia, negli ultimi anni anche USA con la riconversione di molti terminal di importazione gas in terminal di esportazione): si tratta di progetti realizzati dai grandi operatori petroliferi, clienti di Nuovo Pignone, quali, a titolo di esempio, Eni, BP, Shell, Exxon, Chevron, Total, Saudi Aramco, Qatargas.*

*L'azienda ha quindi un'esperienza di decenni nelle tecnologie per il settore del gas e, soprattutto negli ultimi anni, sta mettendo a frutto tale esperienza e leadership tecnologica anche in altri settori, tra cui le rinnovabili, perchè molte delle tecnologie sviluppate da Nuovo Pignone hanno potenziale per applicazioni anche in altri settori industriali. Da qui nasce un segmento di turbine di piccola taglia, fino ai 20 MW di potenza, interamente sviluppate e prodotte in Italia, che vengono usate in altri settori industriali per la produzione di energia (ad es. il comparto cartario) e che possono avere un buon mercato anche in Italia, oppure le nuove tecnologie presentate in audizione (LAES, CAES, Hiper), che hanno potenziale per applicazioni anche in Italia, o la nuova turbina di origine aeroderivativa (LM9000), anche questa sviluppata in Italia, che, grazie alla rapidità nella messa in operazione garantisce una rapida integrazione con fonti rinnovabili.*

*Applicabili anche in Italia le tecnologie per il settore geotermico (si veda più sopra la risposta all'On. Nardi).*